

siano stretti insieme in nova liga; et à mandato esso re di Franza a dir a l'imperador per San Michiel vol li danari li à prestato, altramente vol Verona per lui. Scrive quelli signori englesi voriano fusse liga col papa, imperador e Spagna, quel re d'Ingaltera e la Signoria nostra. *Item*, scrive de li archi che li Pexari da Londra dieno dar a quel re, soa majestà voria ge li mandassemo etc. Era in zifra.

*Di sier Sigismondo di Cavali, provedador executor, date a di 14, in Moncelese.* Come à mandato uno suo explorator a Verona: referisse prima li soi formenti esser sta tolti, poi el dito suo messo vene a Lignago dove vene uno trombete per nome dil principe di Aynalt a dimandar quel locho per l'imperador, li rispose, el governador francese, l'hanno vadagnato l'horo e lo voleno tegnir per il roy. *Item*, come erano zonti Guido da Gonzaga et Hieronimo da la Torre veronese a tuor il possesso de l'intrade de venitiani a nome de l'imperador. *Item*, erano zonti altri 300 francesi in Lignago. Scrive *post scripta* è venuto uno di Arquà, dice come li inimici tendevano a la volta di Lignago etc.

*Di Padoa, di provedadori generali, di eri, hore 24.* Come, per molti presoni conduti e altri venuti, hanno il Campo esser dove scrissono in questa matina, e quelli stratioti andono fuora ozi con sier Ferigo Contarini provedador ne restò 50 fuora, et questi preseno alcuni, spojati e toltoli li cavali non li vogliano far presoni. *Item*, tutti dicono il Campo nemicho va a Monzelese, scriverà, voriano le zente è a Treviso fosseno li in Padoa per bon rispetto e star provvisi; diti inimici coreno a Baom e per tutto. Alcuni venuti dicono le artelarie l'horo sono sta aviate verso Longara perchè da San Martin àno via streta.

*Di Gradischa, di sier Fantin Memo, provedador.* Avisa fanti 110 è li, sono pochi, vol di altri e di la terra n'è zercha 50, non ha polvere ni bombardieri al bisogno etc. Fo balotà eri in Colegio mandarli 100 barili di polvere e commesso a sier Piero Querini è sora le munizion li dovesseno mandar.

384 Fo parlato in Colegio di dar governo al nostro Campo et di far Lucio Malvezo governador: il principe sente, et sier Antonio Grimani et sier Piero Duodo sono contrarj. *Item*, fo parlato zercha Renzo da Cere darli condotta.

Fo balotà i danari di fachini 100 vanno in Campo a Padoa richiesti da li provedadori, et fata la mostra ozi anderano via, se li dà ducati tre per uno come à provvisionati.

Da poi disnar fo pregadi et vene le infrascripte lettere:

*Di Palermo, di Ulixes Salvador, consolo nostro, date a di 28 zugno.* Come è sta a la morte et ha auto l'ojo santo. *Item*, a di 18 zonse uno bregantin con lettere dil vice re di Napoli, et il messo le portò, montò su do galie dil re e andò a la Fagagnana a parlar al capitano di l'armada conte Piero Navaro, e tornò a di 20 in Palermo, portò lettere dil re, di 4, da la corte al capitano, e tornò a di 22; scrive a di 10 zonse a la Fagagnana la dita armata, barze 8 di 350 fin 400 bote, il resto più piccole, vele 36, et aspetava 8 galie di Napoli, sono combatenti 8000 ma non sono con verità 4000; chi dize l'anderà a Zerbi, chi a Tripoli, chi per levante, chi per mar de Lion. *Item*, de formenti n'è abundantia, valeno tari 9 la salma, da la banda di mezodi, et non è compradori.

*Di sier Andrea Badoer, orator nostro in Ingaltera, date a Londra, a di 8 zugno.* Come Cristofol Frizer, per nome dil papa zonse li, e dete la rosa al re, e scrive è suo amico et lo cognossè a Venecia, et fa bon officio col re per la Signoria nostra. *Item*, monsignor di San Zuanne non è partito per Franza; li do oratori di l'imperador, doveano venir a quel re de Ingaltera, non è zonti. *Item*, questo Cristoforo à dito l'orator di quel re, episcopo eboracense, è francese. *Item*, scrive il re li disse in la pace con Franza esser uno capitolo, che auto esso roy il suo, non fesse danno a la Signoria nostra. Scrive di Fiandra non è motion di guerra ni de l'imperador. *Item*, è tornà il parente dil re di Scotia, qual voria pur esser capetanio di la Signoria nostra etc.

Fu tolto scurtinio di savij di terra ferma, ma non fo balotadi perchè non fu tempo.

Fu posto, per li savij d'accordo, una lettera a l'orator nostro a Roma di l'andata dil marchexe, siccome scrive il papa desiderava, in quella sera fo expedito con una galia fino a Rimino; il Campo nemicho è apresso a Padoa; et soa santità voy dar principio a far qualche dimostratione per non esser più da indusiar et altre cosse: ave tre di no. Et gionseno lettere di Padoa, le qual lecte feno star tutti di mala voglia, il sumario è questo:

*Di Padoa, di provedadori generali, di 15, hore 15, zoè di questa matina.* Come, per cavali lizieri stati fuora fino al Bassanello, hanno che inimici vieneno col Campo a la volta di Padoa; hanno mandato a la volta di le Brentelle altri cavali, e domino Antonio di Pij hanno mandato verso Mezavia per disfar li molini di la Bataja, e tornati dicono aver visto uno grosso squadron verso Tencharuola. *Item*,